

**Scuola paritaria "ANCELLE del SACRO CUORE" INFANZIA E PRIMARIA
PIAZZA MONS. P. CONTARDI, 2 MONTEMURLO (PO)**

P.T.O.F.2025-2028

"Da Cuore a cuore"

"La scuola è una comunità: costruiamo insieme il futuro"

PREMESSA

In questa introduzione vogliamo recuperare la motivazione originaria dell'itinerario educativo della nostra scuola. Per poterla davvero comprendere è necessario identificare quali siano i due cuori protagonisti in questione ai quali facciamo riferimento nel nostro "slogan" e quale potrebbe essere il loro possibile cammino di avvicinamento. Stiamo parlando del Sacro Cuore di Gesù e di quello dei nostri figli, dei nostri alunni. L'immagine evocata è il dono datoci dal nostro contesto culturale. I nostri nonni non avrebbero mai usato la parola Slogan per definirla ma ne avrebbero condiviso il significato più profondo, che in gaelico significa "grido di guerra". Il simbolo del Cuore "sacro" esprime la forza di una comunità coesa che "grida" la voglia di vincere le sfide difficili che dobbiamo affrontare. L'idioma ebraico לב (Lev) definisce il cuore come il centro delle intenzioni e delle scelte, nel Nuovo Testamento diviene sinonimo di coscienza, restituendoci tutta la sua valenza biblica ed educativa. Diventa adesso evidente che quella Coscienza, che si è chinata su di noi, può illuminare la stanza interiore dei nostri alunni e anche la nostra. Da Cuore a cuore si può concretamente trasmettere quella vita, quella verità e quella via, che passo dopo passo fanno comprendere il mondo, ciò che siamo e potremmo diventare. Sì, forse siamo troppo ambiziosi, come potremo intraprendere una trasmissione di valori così profonda in un mondo come quello attuale? Infatti noi non potremmo mai farlo con le nostre sole capacità ma confidiamo nella forza della Tradizione che ci spinge a tentare di recuperare il tesoro prezioso della nostra storia, vogliamo recuperare quel concetto di "persona" che ha impregnato la nostra Costituzione e di conseguenza la scuola italiana. La "persona" dei nostri alunni sarà il centro su cui cercheremo di costruire la nostra proposta didattica, la formazione della coscienza sarà il fine. L'alunno verrà considerato non solo nelle sue aspettative, nei suoi bisogni e talenti ma anche nella sua rete di relazioni, là dove una comunità sana costruisce il proprio futuro. In definitiva è da quel Cuore che discendono i valori costitutivi dell'uomo e da quel Cuore arriva la luce che illumina anche le stanze più oscure della nostra contemporaneità. Il nostro tentativo sarà esattamente questo: iniziare la formazione di coscienze che sappiano riconoscere gli autentici diritti inviolabili dell'uomo, sui quali è possibile costruire la Pace, come insegna il capolavoro che è l'Articolo 2 della Costituzione italiana: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

Il nostro ambizioso intento educativo e la nostra speranza confidano nell'intercessione dei fondatori del nostro Istituto religioso delle Ancelle del Sacro Cuore, il Venerabile Mons. Marco Morelli e la Venerabile Madre Margherita Ricci Curbastro, che ci indicano con la loro vita dove può condurre l'itinerario da cuore a Cuore: "Fare la volontà di Dio è amare e l'amore è luce e fuoco insieme" (M.M.3 marzo 1878); "Raccomando ancora una volta carità, carità, carità per tutti" (M.R.C. Testamento spirituale, 1 febbraio 1922).

Riferimenti normativi

Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) è il documento fondamentale che l'istituzione scolastica, con la partecipazione di tutte le sue componenti, elabora nell'ambito della sua autonomia (L.59/97; D.P.R. 275/99; L. 107//2015) e costituisce l'identità culturale e progettuale della scuola. Il PTOF, pur restando coerente con gli obiettivi generali ed educativi, determinati a livello nazionale, riflette le esigenze e le risorse del contesto culturale, sociale ed economico in cui opera e delinea il progetto didattico della scuola elaborando *la progettazione curricolare ed educativa, extracurricolare ed organizzativa*; rende note le scelte che l'Istituto intende operare, nell'arco del triennio, in armonia con i destinatari del servizio ed è rivedibile

annualmente. Il piano viene elaborato dal Collegio dei docenti sulla base delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione secondo gli indirizzi del coordinatore scolastico e dell'ente gestore. Il piano, dopo aver ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti e l'approvazione del Consiglio d'Istituto, sarà pubblicato sul sito della scuola, nella sezione Documenti Istituzionali e nel portale unico che riporta i dati della scuola "SIDI" (Scuola In Chiaro)

SOMARIO

1 IL CONTESTO TERRITORIALE

LA SCUOLA E LA SUA STORIA	3
IL MONTEMURLO IL TESSUTO SOCIALE E LE ASSOCIAZIONI	3
INFRASTRUTTURE ATTREZZATURE	4

2 LE SCELTE STRATEGICHE

LA VISION DELL'ISTITUTO - LA MISSION DELL'ISTITUTO	6
PIANO DI MIGLIORAMENTO E BISOGNI FORMATIVI	7
COLLABORAZIONI PROFESSIONALI	8

3 L'OFFERTA FORMATIVA

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	8
LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE E LE COMPETENZE IN USCITA.....	9
FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA	18
METODOLOGIE EDUCATIVE E DIDATTICHE	24
ORGANIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA.....	26
ORGANIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA.....	27
INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE	30
SCUOLA DIGITALE.....	32
ATTIVITÀ PER L'INCLUSIONE	34
CONTINUITÀ E ACCOGLIENZA	34
ORIENTAMENTO	36
LA VALUTAZIONE	37
RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA	42

4 L'ORGANIZZAZIONE

GLI ORGANI COLLEGIALI DI ISTITUTO.....	43
ORGANIGRAMMA	43
LA SEGRETERIA	43
SALUTE E SICUREZZA	44
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA.....	46
IL SITO.....	48

1)IL CONTESTO TERRITORIALE

LA SCUOLA E LA SUA STORIA

Nella seconda metà dell'800 don Morelli capì che c'era molto bisogno di persone che si prendessero cura delle fasce sociali più deboli travolte dal duro processo della rivoluzione industriale. Don Marco Morelli e Madre Margherita Ricci Curbastro risposero a quel bisogno particolarmente acuto nella loro cittadina, Lugo di Romagna, avviando un'opera a favore delle fanciulle più povere, con un'azione sociale e religiosa insieme, radicata nell'amore infinito della Trinità. Il 15 ottobre 1922 vengono istituiti, dal parroco Mons. Paolino Contardi, l'Asilo Infantile e Scuole del Popolo di Montemurlo, alla cui assistenza e direzione erano state chiamate tre suore delle "Ancelle del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante", con Casa Madre in Lugo di Ravenna. Nell'ottobre del 1925, alle due scuole già in atto, vengono affiancate le prime tre classi di elementari, affidandole a una suora regolarmente diplomata. Successivamente vennero aperte anche la quarta e la quinta con un'altra insegnante. Il 16 ottobre 1936 la Scuola Elementare ottiene la parifica. Negli anni dal 1939 al 1946 si lavora per la costruzione della nuova sede della Scuola, accanto alla Chiesa del Sacro Cuore. Nel 2000 ottiene la parità tutto l'istituto. Nell'anno 2022 viene festeggiato il centenario di prima presenza a Montemurlo nel 2025 il centenario dell'istituto rappresentato simbolicamente da una lampada ancora oggi accesa.

IL COMUNE DI MONTEMURLO il TESSUTO SOCIALE E LE ASSOCIAZIONI

La nostra istituzione scolastica si trova nel territorio del Comune di Montemurlo che è il secondo comune della provincia di Prato per popolazione, con i suoi 19000 abitanti. I Cittadini stranieri residenti sono circa 2.800 cioè il 14,6%. Il flusso migratorio riesce solo parzialmente a ridurre il saldo negativo tra i nuovi nati, poco più di 110 annui ed i decessi, che sono poco meno di 190 . Negli anni '60 il paese ha ricevuto la spinta decisiva verso l'industrializzazione nel tessile che tutt'ora, nonostante la crisi, rimane la sua forza economica trainante. La comunità ha conservato l'antico legame con la sua storia rappresentata dal borgo della collina della Rocca, dove si trova il Castello e la Chiesa accanto alla quale nacque la prima scuola del Sacro Cuore. Ai piedi di detta collina si sviluppa l'intensa attività lavorativa che si svolge nelle numerose frazioni del comune e dove sono state nel tempo istituite 4 Parrocchie: Santa Maria Madre di Dio nella frazione di Fornacelle, Santa Maria Madre della Chiesa a Oste, Santa Maria Maddalena De' Pazzi a Bagnolo. Infine la parrocchia del Sacro Cuore è la più grande e comprende più frazioni del territorio; la sua piazza dedicata al fondatore Mons. Paolino Contardi, é coincidente con il nostro istituto. In tutto il territorio il terzo settore è presente e attivo. Le numerose associazioni sono molto dinamiche, nell'ambito sociale, culturale e religioso. l'industria spesso collegata al tessile è sempre più variegata e aperta a mercati e rapporti internazionali oltre che locali. L'artigianato ancora significativo e importante fatica a resistere in questa realtà economica che favorisce la grande distribuzione e modelli di prodotti standardizzati.

INFRASTRUTTURE e ATTREZZATURE

L'Istituto "ANCELLE DEL SACRO CUORE" è composto dalle seguenti scuole:

SCUOLE DELL'INFANZIA		
Nome	Scuola Infanzia "Sacro Cuore" Montemurlo	Scuola Infanzia "Sacro Cuore" Ferruccia
Piazza	Piazza Mons. Contardi n2	Via Brana 224
Telefono	0574 4798031	0573 715682
Classi	2	2
Totale alunni	Vedere sito aggiornato	Vedere sito aggiornato
Caratteristiche strutturali	Scuola situata in zona centrale del paese. Il plesso è al piano terra ed ha a disposizione 4 aule, uno spazio dedicato alle attività educativo-didattiche e uno spazio ampio, per le attività ludico motorie e dove, inoltre, vengono consumati i pasti. Un'aula è dedicata ad attività laboratoriali. L'edificio è circondato da un ampio giardino, dotato di diversi giochi.	Scuola situata in zona periferica. Il plesso è composto da due sezioni La struttura è inoltre dotata di una terza classe, per le attività didattiche e laboratoriali. E' provvista di un ampio salone per le attività ludico-motorie. I pasti vengono consumati in sezione. L'edificio è circondato da un ampio giardino, dotato di diversi giochi.
Totale collaboratori scolastici	Vedere sito aggiornato	Vedere sito aggiornato
Totale docenti	Vedere sito aggiornato	Vedere sito aggiornato

SCUOLA PRIMARIA	
Nome	Scuola primaria “Sacro Cuore” Montemurlo
Via	Piazza Mons. Contardi n2
Telefono	0574 4798031
Classi	5
Totale alunni	Vedere sito aggiornato
Totale docenti	Vedere sito aggiornato
Totale Collaboratori scolastici e amministrativi	7
Caratteristiche strutturali	L’edificio a due piani si trova nella Piazza dedicata a Monsignor Contardi il fondatore della parrocchia del Sacro Cuore, ed è adiacente alla Chiesa. Ogni aula è dotata di LIM (lavagne interattive multimediali). Nel plesso sono presenti la Direzione e gli uffici di segreteria. È circondata da un ampio giardino circostante, con campo di calcetto, di basket-pallavolo e di un orto. E’ dotata di numerosi laboratori, di cui un’aula di scienze, un’aula di musica, un’aula di arte , un’aula di tecnologia e informatica. Dispone di un’ampia Aula Magna con palcoscenico che ha anche la funzione di palestra. E’ dotata di 6 LIM (lavagne interattive multi mediali)

2) LE SCELTE STRATEGICHE

LA VISION DELL'ISTITUTO

Vogliamo accompagnare i nostri alunni a varcare la “porta” dell’adolescenza in modo consapevole, con un bagaglio essenziale ed efficace, vogliamo offrire loro la capacità di vedere e saper leggere le stelle anche nella notte più oscura. Da Cuore a cuore si possono insegnare i primi passi per percorrere la via, che conduce poi a quella verità che dona la vita. Passo dopo passo potranno comprendere ciò che incontreranno e alla fine del percorso potranno attraversare quella porta consapevoli di essere “persone”, integralmente persone, con un corpo, un’anima e un cuore. Con l’aiuto di una vera comunità educante, sapranno riconoscere la porta della pace anche nella confusione del “mondo”, perché sapranno diffidare della babele di ogni tempo e parlare molti linguaggi.

LA MISSION DELL'ISTITUTO

Sarà nostro intento promuovere la formazione di una coscienza consapevole, positiva, responsabile e attiva dei nostri alunni, che è il risultato della necessaria sinergia di comunità, che chiama tutte le realtà nelle quali vive l’alunno a collaborare: le insegnanti, l’istituzione scolastica, le famiglie, le associazioni, le istituzioni pubbliche, le parrocchie. A tale scopo verranno promosse collaborazioni con tutte le risorse associative disponibili e coerenti con il presente POF, esistenti sul territorio.

La cura della formazione delle competenze degli alunni sarà declinata nel POF per ordine di scuola e di classe, saranno utilizzate pratiche didattiche inclusive e orientative, verranno costruiti percorsi di apprendimento personalizzati con laboratori specifici per prevenire o recuperare eventuali problematiche relative all’apprendimento. Verranno anche costruiti laboratori dove l’alunno potrà sperimentare e potenziare le proprie doti e caratteristiche. Saranno particolarmente curati tutti i tipi di linguaggio espressivo oltre che in modo particolare l’inglese.

Capacità, conoscenze e competenze ben educate, formeranno il futuro adolescente in grado di iniziare a riconoscere le proprie doti, a calibrare le proprie aspettative, ad impegnarsi per raggiungere gli obiettivi che daranno stabilità e sicurezza nella ricerca del proprio ruolo

PIANO DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2025-2028

La valutazione interna si effettua come **autovalutazione d’Istituto** (RAV) in linea con quanto previsto dal DPR. N. 80 del 2013 e successiva normativa applicativa, che ha introdotto l’autovalutazione di istituto. La direttiva n.11 del 18 settembre 2014 ha riguardato le priorità strategiche della Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Gli obiettivi di questa Direttiva sono quelli di migliorare i livelli di apprendimento e l’equità del sistema, rafforzare le competenze degli studenti anche per agevolare il buon esito nei successivi percorsi di studio e nel mondo del lavoro. L’autovalutazione consente alla scuola di individuare i suoi punti di forza e di debolezza rispetto ai processi messi in atto, rapportandosi agli indicatori che sono forniti dall’Invalsi. Lo scopo dell’autovalutazione è di riflettere sui punti deboli e di trovare strategie e azioni per superare le criticità individuate. La scuola si autovaluta e diventa trasparente, completando il suo **rapporto di autovalutazione** secondo il Format fornito dall’INVALSI, pubblicato sul sito della scuola. Al seguito degli obiettivi

individuati dal RAV, è stato predisposto un Piano di Miglioramento vedi e allegato specifico,

Priorità strategiche (in coerenza con il Rapporto di Auto-Valutazione)

TITOLO DEL PERCORSO DI MIGLIORAMENTO per il triennio 25-28.

1. **Non troppe cose ma molto bene per tutti:** L'Istituto intende promuovere azioni di innovazione didattico-metodologica al fine di migliorare le competenze di base al termine del quinquennio della primaria. Individuata area e obiettivi di processo, le azioni previste nella tabella sottostante hanno il titolo PER-CORRERE

Esiti studenti	Priorità	Traguardo
1. AREA DEI RISULTATI SCOLASTICI	<i>1)Migliorare i risultati scolastici al termine della scuola primaria, potenziando in particolare la comunicazione nella lingua italiana, da intendersi quale strumento orientato a realizzare la trasversalità e l'interdisciplinarietà</i> <i>2)Migliorare i risultati delle prove di matematica introducendo nuove metodologie.</i>	1)Aumentare la quota degli studenti che, al termine della scuola primaria riportano valutazioni pari e superiori a distinto. 2)Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità: azioni di tutoring, mentoring, sostegno didattico.

L'Istituto ha scelto di lavorare in maniera prioritaria sulla prima area relative agli esiti degli studenti: **Area 1. i risultati scolastici** alla luce anche degli esiti delle prove standardizzate nazionali e alla luce delle riflessioni emerse dagli insegnanti. Per poter concretamente realizzare dette priorità abbiamo individuato una area di processo che si ritiene necessario curare e sviluppare: l'Area di processo che riguarda il **curricolo, la progettazione e la valutazione**. Sarà necessario un lavoro di confronto, soprattutto a livello metodologico, tra i docenti della stessa disciplina/ambito che porti allo sviluppo di una progettazione più condivisa e a prove di verifica comuni per competenze. Nel monitoraggio dei processi particolarmente importanti saranno i confronti con gli esiti delle prove Invalsi delle varie discipline. Anche l'Area di processo che riguarda l'integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie sarà particolarmente curata per la sua importanza per noi strategica. Valuteremo la capacità della scuola di realizzare una rete di supporto all'istituto con strutturati "Patti Educativi". Per l'analisi dettagliata del Piano di Miglioramento rimandiamo all'allegato annesso.

COLLABORAZIONI PROFESSIONALI

PSICO-LOGICA-MENTE.

La scuola si avvale di professionisti esterni per potenziare l'Offerta formativa con importanti progetti educativi e didattici. In particolare da anni l'istituto si avvale della collaborazione di psicologhe e pedagogiste al fine di migliorare l'inclusione scolastica, lo star bene a scuola e contemporaneamente favorire l'efficacia dell'azione didattica. Nasce su questo presupposto il progetto denominato PSICO-LOGICA-MENTE. Il progetto è rivolto a tutto l'istituto e si avvale di tre diverse professioniste che cureranno tre distinti ambiti specifici in modo sinergico per aumentare l'efficienza degli interventi che si riterranno utili e/o necessari. il settore PSICO (ψυχο) riguarda il "respiro vitale" profondo che permette di affrontare le relazioni e le prove serenamente, permettendo a studenti, famiglie e insegnanti di star bene a scuola. Questo settore verrà affidato alla Dott.ssa Medena che realizzerà uno "sportello" di consulenza, tramite osservazione diretta in classe delle dinamiche relazionali e se richiesti, tramite colloqui personali dedicati a insegnanti, genitori e alunni. Comprendere o prevenire possibili disagi è spesso indispensabile per pianificare interventi educativi e didattici efficaci. il Settore LOGICA (λογική) è affidato una Dott.ssa psicologa specializzata in didcalculia , dislessia e metodi di studio, che curerà l'aspetto della coerenza fra insegnamento e i bisogni specifici relativi all'apprendimento. Le rilevazioni sistematiche e l'offerta di attività didattiche sussidiarie e integrative, in ambiente scolastico, ed anche extra sccolastico, metteranno l'alunno in grado di dare il meglio per recuperare eventuali lacune nella propria formazione. Il settore MENTE (mens) è affidato alla Dott.ssa pedagoga esperta nella progettazione di ambienti d' apprendimento ed educativi come l' "Atelier" creativo, realizzato nell'infanzia, e nella programmazione delle attività per competenze fin dall'infanzia secondo una didattica innovativa e continuamente aggiornata.

3: L'OFFERTA FORMATIVA

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnata dalla Costituzione della Repubblica per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti l'istruzione obbligatoria di almeno dieci anni. L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia, nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre agenzie educative, intese come formazioni sociali, che contribuiscono alla formazione della persona (Cost. art. 2). Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Per garantire a tutti pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo

Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. Con le Indicazioni Nazionali si fissano il Profilo dello studente, gli obiettivi generali del processo formativo, gli obiettivi specifici di apprendimento e le relative competenze attese degli allievi per ciascun campo di esperienza e disciplina unitamente a suggerimenti riferiti alle conoscenze. L' insegnamento della religione cattolica è per noi fondamentale e costitutivo dell'offerta formativa.

LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE E LE COMPETENZE IN USCITA

L'itinerario scolastico dai 3 agli 11 anni, abbraccia due tipologie di scuola, ed è caratterizzato da una specifica identità educativa e professionale, è quindi progressivo e coerente. L'Istituto, nella progettazione del curricolo verticale e nella sua attuazione nei diversi ordini, ha come riferimento le Indicazioni Nazionali ed il quadro delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Consiglio dell'Unione Europea, oltre che dei bisogni formativi legati al contesto socio-culturale in cui opera. Il Curricolo d'Istituto in allegato è stato realizzato partendo dai traguardi per lo sviluppo delle competenze presenti nelle " Indicazioni Nazionali" e tenendo conto sia della formazione attuata negli scorsi anni, sia dal confronto tra docenti, dirigente ed esperti.

Il curricolo "esplicito" è il percorso didattico espresso nei *campi di esperienza*, è il contenitore del processo di alfabetizzazione e rende esplicita l'intenzionalità dei saperi. Si tratta di promuovere capacità e conoscenze che stanno alla base di ogni forma di apprendimento. Elaborare, organizzare, ricostruire l'esperienza in maniera personale e tradurre tale apprendimento in forme osservabili e fruibili da altri. E' importante quindi proporre situazioni di esperienze coinvolgenti che sorreggano e stimolino gli interessi e lo spirito di iniziativa del bambino nell'ambito dei vari campi di esperienza. L'offerta formativa viene proposta equilibrando le attività del mattino e del pomeriggio e all'interno della settimana.

Il curricolo "implicito". l'elemento primario del curricolo implicito è il contesto in cui i bambini vivono le loro esperienze, è un luogo di vita e di cultura dove si curano gli spazi e le modalità d'incontro del bambino con le cose e le persone. Lo spazio-scuola organizzato secondo finalità educative è promotore di sviluppo di competenze e assume un ruolo fondamentale nella maturazione della identità e nella conquista dell'autonomia. Le azioni nel loro svolgimento spontaneo portano all'acquisizione di abilità, alla consapevolezza progressiva dei gesti, a forme differenziate di socializzazione; le stesse *routines* hanno valenza educativa con una chiara intenzionalità pedagogica. Il tempo nella scuola è organizzato per vivere bene le relazioni, fare scoperte e imparare spontaneamente; la scansione della giornata è pensata, nella sua flessibilità e modularità, per aiutare i bambini nella progressiva conquista dell'autonomia e della responsabilità, li aiuta a sentirsi parte di tutto e ad acquisire abilità. Nella Scuola dell'Infanzia, attraverso una progettazione accurata del curricolo esplicito ed implicito, i bambini iniziano il loro percorso di orientamento che durerà tutta la vita anche attraverso l'organizzazione di tempi e di spazi. Impareranno gradualmente a conoscere le loro potenzialità attraverso le relazioni significative con gli adulti di riferimento, motivati da un ambiente educativo stimolante, acquisiranno

conoscenze, valori condivisi e vissuti,

Progettazione didattica

Ai bambini dai 3 ai 6 anni viene offerto un itinerario strutturato dove l'apprendimento non si esaurisce nell'ambito di una classe organizzata in forma omogenea con alunni della stessa età, dello stesso livello mentale, con lo stesso tipo di insegnamento uguale per tutti, con le stesse attività e consegne. In una classe strutturata rigidamente nasce spesso la saturazione psicologica, la demotivazione, si approfondiscono i dislivelli di partenza nel passaggio da un anno all'altro, spesso si affermano competizione e individualismo. Le classi a momenti aperte o quanto meno eterogenee al loro interno, avranno attività strutturate per temi di interesse, di sviluppo e approfondimento, di consolidamento di strumenti di base con forme di scambio e aiuto reciproco, con attività che rispondano a esperienze ed esigenze reali da sviluppare in forma di ricerca e successivo scambio e rotazione. La didattica che proponiamo sarà incardinata sui seguenti presupposti:

- didattica cooperativa funzionale anche alla costruzione di una comunità di apprendimento.
- didattica differenziata commisurata su potenzialità ritmi stili e bisogni formativi degli alunni
- didattica della ricerca attiva e del saper fare.
- una didattica partecipativa fin dalla scelta dei temi pregnanti e significativi per i bambini.
- si prevede la formazione di gruppi eterogenei per età e per interessi, con rotazione periodica nell'arco dell'anno per diversificare gli approcci artistico-espressivi, tecnici-scientifici, comunicativi, corporei e teatrali
- l'organizzazione scolastica sarà centrata su spazi per l'esperienza e l'apprendimento e spazi per la socialità, la rotazione e l'alternanza dei gruppi.
- la costituzione di gruppi di interesse e affinità (narrastorie, coro, scienziati, danzatori, giornalisti,...)
- la messa a punto e la sperimentazione a scuola di unità di apprendimento in forma laboratoriale su diversi aspetti della realtà e secondo i diversi tipi di approccio possibili
- sarà importante operare sulle routine quotidiane per stabilizzare comportamenti solidali e sociali.
- settimanalmente proponiamo una attività di educazione motoria con insegnante specializzato e una attività coreutica per tutte le età e a partire dai 4 anni un'attività dedicata ai primi elementi della lingua inglese con insegnante specializzato.

Il profilo di uscita al termine della scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ciascun bambino abbia sviluppato un profilo caratterizzato dal possesso di alcune competenze personali, sociali e di cittadinanza, in grado di guidare il suo futuro percorso nel delicato e complesso passaggio alla scuola primaria. Le principali

competenze attese sono seguenti: identificare e dare un nome alle emozioni e agli stati d'animo propri e altrui; saper trovare una prima risposta alle "grandi domande" sulla vita e sul mondo; aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; mostrare autonomia nella gestione dei compiti affidati e curiosità nei confronti di proposte nuove e inaspettate (da realizzare individualmente o in piccolo gruppo); partecipare alle diverse forme di vita comunitaria per maturare una prima sensibilizzazione alla cittadinanza; giocare in modo costruttivo e creativo e sapersi relazionare in modo positivo con i pari e con gli adulti; sapersi orientare nel tempo e riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare (nel rispetto dei vissuti di ciascuno); sapersi orientare e coordinare nello spazio e produrre condotte motorie e coreutiche (individuali o in piccolo gruppo); possedere consapevolezza della propria corporeità, nelle sue molteplici potenzialità; aver maturato un corretto schema corporeo, nel rispetto della plasticità neuronale infantile; conoscere il corpo umano e le principali differenze fra i due sessi; riconoscere i segnali del proprio stato di salute; mostrare interesse e originalità nella produzione artistica, avvalendosi di una pluralità di linguaggi; utilizzare il linguaggio orale per esprimersi, interagire con gli altri, raccontare e inventare storie, anche in modalità ludica e drammatizzata; possedere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse e aver familiarizzato con una seconda lingua; sperimentare il gesto grafico e il linguaggio scritto, anche in forma creativa e fantasiosa; saper operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione e confronto di oggetti; aver maturato competenze in ambito logico e procedurale; riconoscere i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, del ciclo della vita e delle stagioni, a partire dall'osservazione e dall'esplorazione del proprio ambiente. Grande rilievo andrà riconosciuto anche allo sviluppo di competenze personali di attenzione, autocontrollo e ritenzione in memoria, empatia e consapevolezza fonologica, considerate fondamentali per i futuri apprendimenti scolastici.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

I campi di esperienza. Con campi di esperienza intendiamo gli "ambienti del fare e dell'agire del bambino" e i "settori specifici ed individuabili di competenza", la loro individuazione nasce da ragioni pedagogiche legate al riconoscimento dell'esperienza infantile nei diversi ambienti di vita. I bambini dai tre anni ai sei anni imparano facendo! Il fare ha un grande valore cognitivo, deve essere un fare concreto, legato a materiali, strumenti, gesti reali. L'esperienza dei bambini è fatta di partecipazione concreta e diretta, coinvolgente, esperita nella maniera più completa e globale possibile.

Ci vuole un "Luogo" pedagogicamente organizzato, dove sia possibile prendere il bambino per mano per aiutarlo a "rappresentare, descrivere, riorganizzare in modi diversi" le esperienze nelle quali è coinvolto.

E' all'interno di contesti predisposti e strutturati che i bambini sviluppano la loro capacità di osservare in maniera sempre più selettiva e funzionale rispetto i loro scopi e via via diventano capaci di descrivere le esperienze utilizzando parole e frasi che

assumono connotati e significati sempre più ampi e peculiari. La nostra scuola dell'infanzia vuole garantire la qualità di questo possibile apprendimento attraverso la creazione di ambienti che lo supportano, per questo abbiamo realizzato all'Atelier Creativo, dove è fondamentale la scelta di strumenti e attività che sappiano stimolare nei bambini la riflessività che rappresenta la condizione per passare dal fare al saper fare. Sarà possibile poi introdurre elementi di concettualizzazione, stimolare il passaggio dal concreto all'astratto, dal segno al simbolo. Perché solo attraverso questo passaggio le interazioni dei bambini con la realtà che li circonda diventano sempre più significative e producono concreti risultati in termini di costruzione dell'identità, dell'autonomia, della competenza.

IL SÉ E L'ALTRO

La coscienza spazio-temporale dei bambini mentre si affina ed impara a riconoscersi e conoscere le cose, formula tanti perché su questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali. Al contempo iniziano a porre domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la spinta motivazionale a capire il significato delle cose e della vita che li circonda. La scuola favorisce queste occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, predispone ad apprendere le prime regole del vivere sociale, riflettendo sul senso e le conseguenze delle azioni individuali e del gruppo di coetanei.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi reali e ne vede la rappresentazione attraverso i media, sempre più spesso in tenera età viene fatto uso dei dispositivi digitali che potrebbero impedire ai bambini di vivere l'esperienza di una buona ed autentica relazione con sé e con gli altri, alterando in alcuni casi una corretta percezione della realtà; la prevenzione a tali problematiche si ha partecipando alle tradizioni della famiglia, della comunità di appartenenza, promuovendo occasioni di confronto con la varietà delle situazioni, ove si potrà essere accolto o escluso, e si potrà accogliere o escludere. Il confronto guidato sulla lettura della realtà, potrà aiutare anche a porre domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore, permettendo l'elaborazione dei primi possibili nuclei di risposta. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età esplorando il mondo si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza anche del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione

e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

COMPETENZE ATTESE

- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale.
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.
- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui.
- Ricerare le prime risposte, anche fantasiose e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali.
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro.
- Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

COMPETENZE ATTESE

- Maturare una prima consapevolezza della propria corporeità, nelle sue potenzialità espressive, comunicative ed artistiche.
- Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati svolti individualmente o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia, nel rispetto delle regole della buona convivenza civile.
- Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente.
- Sviluppare un corretto e completo schema corporeo
- Assumere comportamenti e atteggiamenti rispettosi della propria salute e di quella altrui, avendo cura di sé e degli altri.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo, per migliorare le capacità percettive, l'equilibrio e la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente.
- Sapersi orientare, muovere e coordinare con gli altri, provando gusto e piacere per il movimento fisico e coreutico.
- Saper eseguire gesti e movimenti corporei (fino-motori e grosso-motori), attraverso esperienze ludiche, psicomotorie e coreutiche, valutandone il rischio e imparando a interagire con rispetto con gli altri.
- Conoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti e attuare corrette pratiche quotidiane di cura di sé, di igiene, di alimentazione in vista di uno stile di vita sano e attivo, grazie a forme di apprendimento ludico e laboratoriale.
- Saper riconoscere le principali emozioni e sensazioni di benessere o malessere, per iniziare a gestirle in modo positivo in vista di una migliore crescita personale e delle relazioni con gli altri (famiglia, scuola, società).

IMMAGINI, SUONI, COLORI

L'espressione, tramite l'immaginazione e la creatività è naturale nei bambini, i quali esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione creativa: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico pittoriche. Anche l'uso dei mass-media è positivo e va scoperto ed educato perché si sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e soprattutto si sviluppi una coscienza che sappia distinguere fra reale e virtuale. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'Atelier della scuola, le osservazioni dirette di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere, aiuteranno a migliorare le capacità percettive, e avvicineranno alla cultura e al patrimonio artistico. La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali potrà aprire al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

COMPETENZE ATTESE

- Sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo, mediato dall'insegnante, delle nuove tecnologie.
- Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative, anche impiegando – con la supervisione dell'insegnante – quelli messi a disposizione dalla tecnologia.
- Sviluppare ed esprimere interesse nei confronti della fruizione di opere artistiche di vario genere, maturando un proprio gusto estetico personale e un primo atteggiamento critico-riflessivo rispetto ai messaggi veicolati.
- Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sensibilità e interesse per il paesaggio sonoro e le opere musicali, a partire dalla scoperta che tutti i suoni originano dalla vibrazione di oggetti.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Imparare a discriminare e a riconoscere i diversi stimoli sensoriali.

- Narrare le proprie esperienze o storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali (musica, drammatizzazione, disegno, pittura, fotografia, manipolazione, ecc.).
- Realizzare piccole produzioni artistiche (manufatti, canti, musiche, danze, scenette teatrali, filmati, ecc.), sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte dal proprio corpo, dalla propria voce e da materiali di varia natura.
- Partecipare ad esperienze di ascolto della musica, fruizione di opere d'arte e pratica coreutica, al fine di sviluppare primi interessi e gusti personali, anche sperimentando elementi musicali di base.
- Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici, musicali e audiovisivi.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze.

I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

COMPETENZE ATTESE

- Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a

partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidiana.

- Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.
- Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni e invenzione di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati.
- Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire anche da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.
- Esplorare e sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa.
- Sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata, per comprendere parole e discorsi.
- Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso.
- Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo ed emozioni.
- Elaborare ipotesi circa i significati di parole sconosciute o inventate, cogliendo somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Familiarizzare con elementi di una lingua diversa dall'italiano.
- sperimentare le prime forme di linguaggio scritto.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano il proprio 'ambiente di vita e fra i 3 e i 6 anni, inizia l'elaborazione del pensiero riflessivo, In questo modo, vengono poste le basi indispensabili dei saperi,

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati. Gli Oggetti, i fenomeni, ed i viventi diverranno i contenuti della propria rappresentazione del mondo attraverso attività concrete che porteranno la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture "invisibili".

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire

un “modello di vivente” per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l’attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell’ambiente naturale. il Numero e lo spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell’indicare, del togliere e dell’aggiungere.

COMPETENZE ATTESE

- Saper osservare e scoprire le connessioni esistenti in fenomeni come il ciclo di vita, le stagioni, i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, le modifiche degli ambienti artificiali, a partire da quelli osservati e conosciuti nella propria vita quotidiana.
- Saper collocare le proprie azioni nel tempo della giornata, della settimana e dell’anno.
- Sapersi muovere e collocare nello spazio in autonomia.
- Operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione, confronto.
- Saper riconoscere semplici forme geometriche in base a caratteristiche e proprietà.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, il loro ciclo di vita e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, per riconoscere e descrivere i principali processi di cambiamento e le relative proprietà.
- Riconoscere il susseguirsi dei giorni della settimana e delle stagioni dell’anno.
- Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio, imparando ad utilizzare categorie come sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra, lontano/vicino, dentro/fuori, ecc.
- Osservare, descrivere, rappresentare e denominare semplici forme geometriche nello spazio e nel piano, facendo riferimento alle loro caratteristiche
- Raggruppare, contare, ordinare, misurare e quantificare oggetti di vario genere, confrontandoli e classificandoli secondo differenti criteri condivisi.

FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria ha come finalità l’acquisizione di conoscenze e abilità fondamentali per sviluppare competenze culturali e sociali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. In quest’ottica la scuola accompagna gli alunni nell’elaborare il senso della propria esperienza, promuovendo la pratica consapevole della cittadinanza, nella conoscenza e nel rispetto della Costituzione. Compito specifico della scuola primaria è promuovere l’alfabetizzazione culturale di base attraverso l’acquisizione di linguaggi e codici differenti, appartenenti alla nostra e ad altre culture, anche attraverso l’uso consapevole dei nuovi media, avendo cura, però, di

evitare sia la frammentazione dei saperi, sia l'impostazione trasmissiva. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero critico e riflessivo. **L'alfabetizzazione** culturale e sociale di base include quella **strumentale** (leggere, scrivere, far di conto), potenziata attraverso il linguaggio e i saperi delle varie discipline in un'ottica plurilingue e interculturale.

Con le Nuove Indicazioni nazionali si fissano gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici di apprendimento e le relative competenze di uscita degli allievi per ciascuna disciplina. In più si suggeriscono conoscenze, indicazioni metodologiche, moduli di apprendimento interdisciplinari e ipotesi di ibridazioni tecnologiche per agevolare il lavoro di progettazione del curricolo verticale di istituto. Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018) che sono: 1) competenza alfabetica funzionale; 2) competenza multilinguistica; 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) competenza digitale; 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; 6) competenza in materia di cittadinanza; 7) competenza imprenditoriale; 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Per il curricolo della scuola primaria in essere rimandiamo agli allegati.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse

occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.

È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Ascolto e parlato

- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e riesporli in modo comprensibile a chi ascolta.
- Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.
- Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.
- Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.

Lettura

- Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.

- Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.

Scrittura

- Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.
- Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.
- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
- Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo• Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.

- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
- Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.
- Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es. maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc.).
- Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari).
- Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Ascolto e parlato

- Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su

argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.

- Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini ...).
- Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto.
- Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.
- Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente.
- Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.
- Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.

Lettura

- Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.
- Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.
- Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).
- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.

Scrittura

- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.
- Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
- Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.
- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.).
- Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio.
- Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).
- Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.
- Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).
- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio.
- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte).

- Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.
- Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come e, ma, infatti, perché, quando)
- Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.

In allegato: "Il Curricolo d'Istituto"

In allegato: "I traguardi per lo sviluppo delle competenze"

Sono in preparazione i nuovi curricula che predisporremo secondo le "nuove indicazioni" dal 1 settembre 2026: *Ogni istituzione scolastica predispone il curricolo verticale di istituto all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, agli obiettivi generali del processo formativo, agli obiettivi specifici di apprendimento e alle competenze attese, specificati per ogni disciplina. La logica di progettazione suggerita dalle Indicazioni è rispettosa delle autonomie delle scuole e dei raccordi possibili con i rispettivi territori.*

METODOLOGIE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Con le "Indicazioni Nazionali per il curricolo" del 2012 l'intera comunità professionale docente dell'istituto viene coinvolta nei processi di riforma e affronta l'innovazione delle pratiche didattiche. La predisposizione del contesto di supporto all'apprendimento rappresenta un principio guida per il nostro Istituto Comprensivo. Vengono proposti, infatti, itinerari didattici che seguono un'impostazione metodologica ben precisa: l'insegnante non si limita a trasmettere informazioni, ma predispone l'ambiente di apprendimento, ponendosi come "mediatore" tra il sapere e gli alunni stessi.

Metodologie educative e didattiche scuola dell'infanzia

La metodologia adottata nella scuola dell'infanzia è quella del "fare"; essa parte sempre da attività concrete e tiene in considerazione le caratteristiche, le esigenze, le capacità, i tempi di apprendimento che contraddistinguono ogni età. Le metodologie privilegiate sono:

- il gioco, soprattutto nella sua dimensione sociale, affettiva ed espressiva;
- l'esplorazione e la ricerca, stimolando la naturale curiosità dei bambini;

- la vita di relazione, ricorrendo soprattutto al piccolo gruppo omogeneo per età, ma anche al grande gruppo eterogeneo con l'intervento e l'osservazione dell'insegnante. I bambini sono attori competenti della propria crescita, co-costruttori di significati insieme agli adulti e agli altri bambini; pertanto, viene preso in considerazione il loro punto di vista e vengono coinvolti nei processi decisionali che li riguardano (dal Sistema Integrato 0/6)

Metodologie educative e didattiche scuola primaria

Le "Indicazioni Nazionali per il curricolo" del 2012 rappresentano il principio guida su cui si basa la metodologia didattica nella scuola secondaria: l'insegnante non si limita ad esporre contenuti con lezioni frontali, ma predispone gli ambienti di apprendimento adattandoli al contesto e alla situazione della classe. In un'ottica di adeguamento dei contenuti e di strategia personalizzata, il metodo è strumento-risorsa che permette di conseguire gli obiettivi di apprendimento stabiliti. Nel rispetto della libertà d'insegnamento e dell'autonomia della scuola, si adottano le seguenti impostazioni metodologiche di fondo:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze acquisite degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità fisiche e culturali;
- stimolare l'esplorazione di nuovi ambiti e la scoperta di contenuti significativi al fine di promuovere la passione per la ricerca di soluzioni alternative in contesti problematici (problem solving);
- incoraggiare l'apprendimento cooperativo (cooperative learning, peer to peer) sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi diverse;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad imparare";
- realizzare percorsi laboratoriali per favorire l'operatività e lo sviluppo di competenze trasversali.

Nello specifico sarà privilegiata una **metodologia operativa**, basata sulla ricerca e sulla scoperta, che permetta di giungere, anche attraverso **compiti di realtà**, ad una progressiva **costruzione di conoscenze** e abilità, pur nella diversificazione degli stili di apprendimento e di insegnamento. Il compito di realtà è un'azione finalizzata, strettamente collegata al mondo reale, alla quotidianità, che richiede ai ragazzi la pianificazione e il monitoraggio del proprio lavoro, la soluzione di problemi, la presa di decisione, la collaborazione con altri, la riflessione e la costruzione di un prodotto finale. Nello svolgimento di un compito di realtà sono chiamate in causa numerose

competenze, abilità personali, sociali, cognitive, metacognitive che implicano intenzionalità, progettualità e la mobilitazione di un'ampia gamma di conoscenze. Il compito di realtà rappresenta, dunque, la sintesi del percorso interdisciplinare attuato dal consiglio di classe/interclasse per lo sviluppo delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

ORGANIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Le Scuole dell'Infanzia sono organizzate per sezioni eterogenee, ovvero con alunni di diversa età.

Articolazione oraria

La Scuola dell'Infanzia è aperta da lunedì a venerdì con la seguente scansione

oraria: **Pre-scuola** dalle 7,45-8,30

Ingresso: dalle ore 8.30 alle ore 9.00

1° Uscita: ore 13.00

2° Uscita: dalle ore 15.30 alle ore 16.00

Post-Scuola: dalle ore 16.00 alle ore 16:30

TEMPI	ATTIVITA' PREVALENTI	BISOGNI EMERGENTI	OBIETTIVI EDUCATIVI
8.30-9.00	Accoglienza: giochi e attività grafiche libere giochi simbolici conversazione	Bisogni affettivi e relazionali	Favorire un sereno distacco dalla figura genitoriale, un inizio graduale della giornata scolastica, una spontanea aggregazione
9.15-10.00	Calendario presenze letture canti spuntino frutta	Benessere psicofisico, condivisione di esperienze comuni	Educare a una corretta alimentazione Orientarsi temporalmente nell'organizzazione quotidiana Cura personale
10.30-11.30	Attività previste dal progetto educativo didattico Igiene personale	Comunicazione operatività espressione Cura di sé	Soddisfare i bisogni cognitivi, affettivi, sociali Lasciare tracce Favorire l'autonomia personale e incentivare l'autovalutazione di sé.
12.00-	Pranzo	Bisogno alimentare	Vivere il pranzo come un

13.00			momento conviviale e di benessere psicofisico
13.00 - 14.00	Giochi liberi di movimento in salone/giardino Preparazione al sonno.	Libera espressione e comunicazione nel gioco e con i compagni	Sviluppare la capacità di auto gestirsi nel gioco Interiorizzazione di regole (autonomia e socialità).
14.00-15.00 (3 anni)	Sonno	Benessere psico-fisico	Rispettare i ritmi biologici
14.00-15.15 (4/5 anni)	Attività previste dal progetto educativo didattico	Possibilità di esprimersi liberamente attraverso i linguaggi extra-verbali	Sviluppare la capacità del bambino di scoprire e di conoscere attraverso la creatività e l'operosità
5.15-15.30	Attività di riordino	Condivisione di momenti comuni Cura di sé	Incentivare la collaborazione e l'autonomia di base

ORGANIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola e organizzazione oraria

La scuola primaria eroga un tempo scuola di ore settimanali per complessive **30 ore** di attività didattica + **10 ore** dedicate alla mensa e ad attività ricreative.

L'orario è dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.00.

pre-scuola ore 7,45 – post-scuola 16,30

Quadro orario delle discipline

	Classe 1[^]	Classe 2[^]	Classe 3[^]	Classe 4[^]	Classe 5[^]
Italiano	8	8	8	8	8
Matematica	6	6	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2

Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Educazione motoria	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Inglese	3	3	3	3	3
Tecnologia	1	1	1	1	1
IRC	2	2	2	2	2

Definizione degli ambiti disciplinari.

In seguito ai cambiamenti normativi intervenuti in questi ultimi anni (dal DL. n. 112/2008 al DL. n. 137 convertito in legge 169/2008 ai DPR n.81 del 20/03/2009 e DPR n.89 del 20/03/2009) per ogni classe lavora un team docenti secondo le seguenti modalità: **Cittadinanza e Costituzione**. A partire dall'anno scolastico 2024/2025 i curricoli sono aggiornati secondo le Linee guida per l'Insegnamento dell'Educazione Civica allegate al D.M n. 183 del 07 settembre 2024: *"l'educazione civica favorisce il riconoscimento di valori e comportamenti coerenti con la Costituzione attraverso il dialogo e il rispetto reciproco, volti a incoraggiare un pensiero critico personale, aperto e costruttivo, in un percorso formativo che, coinvolgendo la persona nella sua interezza e unitarietà, inizia dall'infanzia e prosegue lungo tutto l'arco della vita"*. L'educazione civica è dunque comune ai due gradi di scuola ed è trasversale a tutti gli insegnamenti e discipline e a tutte le attività di scuola, offre una cornice efficace entro la quale poter inquadrare temi e obiettivi di apprendimento coerenti con i diritti fondamentali dell'uomo. L'insegnamento ruota intorno alle seguenti **tematiche**: Conoscenza della Costituzione, Legalità, Sostenibilità, Cittadinanza Digitale, Inclusione e solidarietà, Bullismo e Criminalità, Ambiente. Con tale insegnamento la scuola, oltre ad accrescere le competenze civiche, sviluppa l'atteggiamento critico al fine di rendere gli studenti consapevoli dell'origine dei valori e del loro riconoscimento. Il Curricolo di Educazione Civica è parte imprescindibile ed integrante del Curricolo d'Istituto (vedi all. 1.4)

Giornate Tematiche

Il Collegio Docenti ha individuato le seguenti giornate tematiche per approfondire

riflessioni comuni su importanti temi relativi al percorso di Educazione Civica:

DATA	EVENTO	ORDINE DI SCUOLA
21 settembre	Giornata della Pace	Primaria
20 novembre	Giornata mondiale per i diritti di infanzia e adolescenza	Primaria
21 novembre	Giornata degli alberi	Infanzia
25 novembre	Giornata contro la violenza sulle donne	Primaria
27 gennaio	Giornata della Memoria	Primaria
7 febbraio	Safer Internet Day Giornata nazionale contro bullismo e cyberbullismo	Primaria
21 marzo	Giornata in ricordo delle vittime innocenti delle Mafie	Primaria
22 marzo	Giornata mondiale dell'acqua	Infanzia Primaria
22 aprile	Giornata della Terra	Infanzia Primaria
23 aprile	Giornata del libro	Infanzia Primaria
20 maggio	Giornata delle api	Infanzia

In particolare, è stata scelta la *Giornata Mondiale Dedicata alla PACE* come tematica

comune trasversale per i due ordini di scuola dell'Istituto , si prevede di organizzare attività/progetti che potranno coinvolgere anche i genitori ed il territorio.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

L'Istituto ha in essere progetti in orario curriculare ed extracurriculare, finalizzati a:

- l'ampliamento dell'offerta formativa
- l'integrazione di alunni BES e stranieri
- lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza globale
- lo sviluppo delle competenze motorie
- la creazione di ambienti di apprendimento favorevoli all'acquisizione delle competenze trasversali
- lo sviluppo delle competenze di L2

La realizzazione di tali progetti comporta *l'utilizzo di risorse* afferenti a *diverse tipologie di fonti, ovvero:*

- organico di potenziamento
- risorse interne retribuite dal PEZ
- risorse derivanti dal Diritto allo Studio
- risorse derivanti dai contributi dei genitori
- fondi raccolti dall' Comitato Genitori.
- collaborazioni gratuite a seguito di accordi e convenzioni con istituti, associazioni sociali e culturali del territorio
- cofinanziamento tra fonti diverse (genitori e Comitato Genitori sponsorizzazioni)

I **progetti** sottoelencati, raccordandosi con il curricolo di Istituto, concorrono al raggiungimento dei traguardi fissati, creando situazioni ed ambienti di apprendimento favorevoli all'acquisizione delle competenze trasversali.

- Progetto potenziamento calcolo mentale e problem solving

Progetto di potenziamento semantico del numero, dei fatti numerici (tabelline) e di calcolo a mente di numeri interi, frazioni e decimali attraverso canali diversi: strumenti, giochi e attività strutturate. Risoluzione di problemi attraverso laboratori esperienziali e strumenti costruiti.

- Progetto DSA

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), rappresentano un fattore di rischio primario per la dispersione scolastica e possono incidere complessivamente sul benessere della persona comportando, quindi, non solo uno svantaggio scolastico, ma anche un rallentamento dello sviluppo emotivo e sociale del bambino, la conseguente perdita dell'autostima e della motivazione a studiare.

L'Istituto ha sempre mostrato molta attenzione a questa tematica, in linea con l'attuazione della legge n°170 (8 Ottobre 2010) e le successive Linee Guida al "Diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento", allegate al DPR 5669 del 12 luglio 2011 ed infine alle recenti direttive su i BES, che dettano le finalità dell'osservazione ed individuazione precoce degli alunni con difficoltà, allo scopo di poter intervenire tempestivamente nell'attivare didattiche individualizzate e personalizzate, nonché utilizzare strumenti compensativi, misure dispensative per garantire un buon successo formativo e una costruzione di personalità efficace.

L'iter si pone come obiettivi il potenziamento dei prerequisiti dell'apprendimento e successivamente delle competenze legate allo studio, la riduzione del disagio scolastico, l'acquisizione di un metodo di studio efficace, adeguato, personalizzato e consapevole dei propri stili d'apprendimento.

- Progetto di attività motoria

Il lavoro proposto prende spunto dall'attività motoria generale e dalla danza ed è svolto come laboratorio di sperimentazione corporea, che si caratterizza per un approccio esplorativo del movimento, stimolando l'interesse e il coinvolgimento di ogni bambino e sviluppando autonomie creative. Attraverso le attività svolte i bambini sono stimolati sia alla conoscenza del proprio corpo che all'utilizzo del movimento come mezzo di comunicazione con gli altri.

- Progetto musicale

È opinione condivisa dai più grandi educatori che l'avvicinamento del bambino alla musica debba essere il più possibile precoce: i bambini possono essere proficuamente

stimolati e motivati fin dall'avvio del proprio percorso scolastico all'apprendimento musicale, attraverso un approccio ludico, innovativo e sperimentale.

- Progetto P.A.S.S.I.

Il progetto PASSI consiste nel potenziamento dei prerequisiti dell'apprendimento dei bambini della scuola dell'Infanzia, partendo dalla formazione delle insegnanti per arrivare alla progettazione e realizzazione di esperienze laboratoriali, di familiarizzazione con ambienti di lavoro e con persone, promuovendo esperienze di tutoraggio da parte dei bambini e lo scambio tra sezioni e ordini diversi di scuola.

Gli obiettivi di questo progetto tendono a sostenere il percorso educativo dei bambini con azioni mirate propedeutiche anche allo sviluppo delle competenze di lettura e scrittura. Attraverso questo processo si possono inoltre rilevare nei bambini dei 5 anni situazioni di criticità in ambito di letto-scrittura e consolidare le abilità carenti.

- Progetto Continuità

Il progetto Continuità tende a favorire lo scambio di informazioni e di linee formative tra le insegnanti dei due ordini di scuola, attraverso la realizzazione di progetti laboratoriali con scambi di esperienza tra i bambini dei 5 anni e quelli della scuola primaria, in particolare delle classi IV e V.

Educazione ambientale e sostenibilità

Il progetto TREKKING Include gite di istruzione che hanno la finalità di condurre gli alunni ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell'ambiente, partendo dalla conoscenza del territorio e delle problematiche connesse ad un uso non sostenibile (gestione delle risorse naturali, inquinamento, produzione di rifiuti, alterazione degli ecosistemi). Si aderirà a progetti promossi anche dall'Amministrazione Comunale o attraverso da altri enti del territorio.

Potenziamento L2

Titolo: An English Island

Lo studio della lingua inglese riguarda tutti, in quanto il mondo di oggi, sempre più globalizzato, richiede competenze maggiori soprattutto nel campo delle lingue straniere. È utile, infatti, che i ragazzi trovino nello studio spontaneità e abbiano semplici occasioni per fare pratica, dimostrando a se stessi e agli altri di sapere usare la lingua nella vita di ogni giorno, per esempio guardando un film o affrontando una conversazione con un coetaneo. Per questa e molte altre ragioni, una certificazione linguistica può aiutare i ragazzi ad affrontare al meglio le sfide del futuro e così agevolare il loro ingresso non solo nel mondo dell'università, ma soprattutto nel mondo del lavoro. Il progetto è realizzato con la collaborazione della British School di Pistoia.

CERTIFICAZIONE TRINITY COLLEGE

Gli esami Trinity sono riconosciuti a livello internazionale, utilizzabili in ambito professionale e accademico e favoriscono lo sviluppo di competenze trasversali essenziali nella società globale del XXI secolo. Il possesso di una certificazione rappresenta un valore aggiunto inserito all'interno di un curriculum vitae. In ambito didattico inoltre la certificazione stimola la motivazione dello studente, consentendogli di comprendere il proprio livello di competenze ed abilità e stimolandolo a raggiungere obiettivi sempre più elevati. Si tratta di un documento ufficiale, attestante il livello raggiunto in determinate abilità in base al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER), che descrive cosa una persona "sa fare" con la competenza acquisita nella lingua straniera. Al termine della scuola primaria gli alunni potranno svolgere l'esame Trinity GESE Grade 2, corrispondente ad un livello A1 nel QCER, che consiste in un colloquio orale in cui l'alunno sosterrà una conversazione in lingua con scambio di idee e opinioni su due aree di conversazione scelte dall'esaminatore.

EVERY DAY EASY ENGLISH

Progetto speciale per una scuola dell'infanzia all'avanguardia, che sostiene lo sviluppo linguistico dei bambini e si presta perfettamente ad un metodo naturale e progressivo dello studio della seconda lingua. Non si tratta di un semplice insegnamento, bensì di un vero allenamento mirato, che aiuta i bambini a sviluppare naturalmente la pronuncia e la formazione della bocca in inglese fin dai primi anni. I bambini sperimentano sia a scuola che a casa, esercitarsi anche in famiglia è fondamentale perché, come per la lingua madre, più ci si esercita, più si impara a espressione. L'attività è prevista per gli alunni della scuola primaria e per quelli della scuola dell'infanzia, attività che confluirà annualmente nella produzione di uno spettacolo

Natalizio e di fine anno scolastico.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

(NUOVE TECNOLOGIE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO)

In coerenza con il comma 57 della legge 107 , con il Piano nazionale per la scuola digitale (documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione), con il PNRR Piano "Scuola 4.0" e le Linee Guida per le discipline STEM emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, DM 66/2023. l'Istituto lavora al fine di allestire in maniera sempre più strutturata ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative venga significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on-line dei materiali. Il digitale: - consente un apprendimento personalizzato per ogni alunno e pone attenzione ai diversi stili di apprendimento degli allievi (soprattutto con gli alunni con BES) - consente di sviluppare alcune competenze chiave europee (imparare ad imparare, spirito di imprenditorialità, competenze matematiche e digitali) e l'adeguamento agli standard richiesti dal "DigComp"(il quadro delle competenze digitali per i cittadini); - consente una maggiore facilità di comprensione degli argomenti poiché l'alunno interagisce con i contenuti in maniera più funzionale alle conoscenze - offre la possibilità di fare ricerche in molteplici fonti e/o di condividere i contenuti in tempo reale - incrementa la motivazione, il coinvolgimento e la responsabilità degli alunni - permette la collaborazione fattiva fra più individui anche a distanza. Per raggiungere tali obiettivi, l'Istituto metterà in atto le seguenti azioni:

- formazione specifica per l'Animatore Digitale e per il Team dell'innovazione.
- rilevazione degli strumenti e utilizzo delle tecnologie, sostegno ai docenti nell'uso di strumenti informatici, sussidi didattici, software educativi e applicazioni web utili per la didattica e la professione
- creazione di spazi destinati ai laboratori digitali per l'attuazione dell'apprendimento delle competenze STEM(scienze, tecnologie, ingegneria e matematica).

DISCIPLINE STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics)

Le STEM sono alla base delle innovazioni tecnologiche che guidano il progresso nella società. Nonostante la loro importanza in ambito internazionale, in Italia si registra ancora una netta separazione tra discipline scientifiche e umanistiche, con prevalenza

di queste ultime. Le Linee guida emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022 e adottate con Decreto Ministeriale n. 184 del 15/9/2023 danno indicazioni metodologiche alle scuole per favorire azioni a rafforzare le competenze matematiche, scientifiche, tecnologiche.

A questo scopo, il nostro Istituto inizierà ad adottare interventi di educazione inclusiva alle STEM con attività sperimentali coinvolgenti con laboratori tecnico-scientifici. Durante le attività STEM, gli studenti impareranno in un ambiente sicuro che consente loro di valutare l'errore ed autocorreggersi, sviluppando strategie collaborative, di fiducia reciproca e resilienza, in una varietà di scenari. Applicando trasversalmente alle diverse discipline il metodo scientifico si potrà analizzare la realtà con l'osservazione, il confronto tra pari, l'interpretazione, il problem solving.

I piccoli studenti della scuola dell'infanzia e dei primi anni della scuola primaria hanno un naturale atteggiamento di curiosità e di ricerca verso il mondo, si pongono infinite domande, formulano ipotesi. E' proprio in questa fase che si originano le curiosità che sono alla base dell'indagine scientifica; questo insaziabile interessamento per gli argomenti STEM, tuttavia, tende a dissolversi con la crescita. Occorre quindi coltivare a lungo termine tali interessi con attività mirate alla scoperta del mondo circostante. Per questo motivo, saranno iniziate attività STEM utilizzabili sulla base di percorsi facilitati. Per esempio, attività manipolative come la costruzione di figure geometriche, di torri o ponti con cannucce, con bicchieri o stecche in legno, gettano le basi per solidi concetti di spazialità che permetteranno in futuro una migliore comprensione della geometria piana e solida anche a livello teorico. Esperimenti e manipolazione dei materiali consentono di saggiarne le proprietà con l'utilizzo dei cinque sensi, di descriverne le caratteristiche, di confrontarne la struttura e i possibili impieghi, individuando criteri di classificazione fondamentali per lo studio delle STEM. Ogni bambino attraverso l'ascolto, la concentrazione e l'attenzione, sarà sollecitato a riflettere sulla sua capacità descrittiva e sulle proprie azioni, imparando a risolvere i problemi dai più piccoli a quelli più complessi (problem solving). Verrà stimolata la ricerca dei difetti nei possibili processi di risoluzione che porterà i bambini ad imparare dai propri errori. I giardini dei diversi plessi verranno utilizzati come ambienti di partenza per l'osservazione scientifica, permettendo di differenziare in modo critico i risultati di sperimentazioni in ambienti naturali.

ATTIVITÀ PER L'INCLUSIONE

Piano per l'inclusione scolastica e sociale

«La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile» dalle Indicazioni Nazionali 2012.

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di fondare ogni intervento educativo in termini di progettualità e autonomia nella prospettiva dell'inclusione, sia attraverso un dialogo continuo ed una collaborazione costruttiva fra tutti coloro che concorrono al processo di maturazione della persona, sia applicando strategie didattiche, metodologiche e valutative efficaci per rispondere ai bisogni educativi di tutti.

Il DL 13 aprile 2017 n. 66 in materia di inclusione scolastica degli studenti con disabilità e le relative disposizioni integrative e correttive, emanate nel 2019, implicano l'accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali e la creazione di un piano per l'inclusione stessa. Il Piano Annuale per l'Inclusione (**PAI**) del nostro Istituto sarà redatto e aggiornato entro la fine di giugno di ogni anno, si presenta come un *documento programmatico* suddiviso in due parti. Nella prima parte è presentata l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica, operati nell'anno appena trascorso, mentre nella seconda parte si formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, per incrementare il livello di inclusività generale nell'anno successivo. È elaborato dal **GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione), che è coordinato dal Coordinatore Scolastico e che prevede al suo interno una puntuale ripartizione di competenze e prestazioni tra Stato ed enti locali, tale da garantire ciò che è necessario all'esperienza inclusiva.

Il **GLI** svolge le funzioni di analisi e rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola e individua le seguenti categorie (D Mi 27/12/ 2012): disabilità L. 104/92, disturbi specifici di apprendimento L. 170/2010 e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana per l'appartenenza a culture diverse, svantaggio socio-economico, disturbi relazionali/comportamentali).

Il GLI :- raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi e delle attività organizzate in rete tra scuole e/o in rapporto con l'Amministrazione

- focus/confronto sulle specifiche situazioni, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

- monitora e valuta il livello di inclusività della scuola

- redige dei seguenti documenti allo scopo di formulare gli obiettivi e predisporre l'ambiente circostante, per promuovere la partecipazione di ciascun alunno.

 - o Piano educativo individualizzato (PEI) secondo il modello nazionale previsto.

 - o Piani didattici personalizzati in presenza di certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento prevedono "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali" come previsto dalla legge 170/2010 o di relazione clinica come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.

○ Piano personalizzato temporaneo (PPT in presenza di alunni NAI, neo-arrivati in Italia) per i quali la limitata conoscenza della lingua italiana risulta essere un ostacolo agli apprendimenti. I documenti suindicati possono essere aggiornati in diversi momenti dell'anno scolastico da parte del Team di classe. Nella scuola opera il **GLO** (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione). Ogni anno scolastico, per ciascun alunno con disabilità, il Coordinatore scolastico nomina il GLO, che tutti i componenti sono obbligati a rispettare la riservatezza delle informazioni e dei dati sensibili. Il GLO è presieduto dal Coordinatore scolastico o da un suo delegato e svolge il compito di condividere, approvare e verificare il PEI. Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione È composto dall' il team dei docenti contitolari/ il coordinatore del consiglio di classe/ i docenti di sostegno; i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi esercita la responsabilità genitoriale; le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno/a con disabilità. La composizione del GLO può essere integrata o modificata anche durante l'anno scolastico. Al termine di ogni incontro si procede alla verbalizzazione. Il nuovo iter per l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica (Art. 5 co. 6 D.lvo 66/2017 novellato D.lvo 96/2029) assegna al primo GLO la funzione di completamento del Profilo di Funzionamento e l'individuazione del fabbisogno delle risorse professionali. La piattaforma COSMI è puntualmente aggiornata rispetto alla normativa nazionale relativa al PEI. Questa modalità di elaborazione del documento consentirà:- la partecipazione attiva da parte di tutti gli attori dell'inclusione (docenti, famiglia, specialisti ed educatori);- la condivisione della progettualità e l'individuazione degli obiettivi di sviluppo sulla base di un profilo di funzionamento emerso dall'osservazione;- il monitoraggio del percorso formativo.

CONTINUITÀ E ACCOGLIENZA

Nel nostro Istituto continuità ed accoglienza sono fondamentali e vengono intese come l'insieme delle iniziative per realizzare un continuum educativo che abbia come obiettivo lo sviluppo dell'alunno nella sua globalità, coinvolgendo le famiglie e il contesto socio-istituzionale territoriale. Il percorso si articola in verticale, attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ogni studente percepisca il senso dell'unitarietà tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale.

In tal senso sono fondamentali i **colloqui individuali** tra docenti e genitori, le **riunioni** e le **assemblee** che coinvolgono i genitori, le diverse attività ludico-

educative che rendono partecipi le famiglie. Viene curata in particolar modo la fase dell'accoglienza, attivata in diversi momenti informativi specifici:- **OPEN DAY: presentazione** dell'offerta formativa per i **genitori dei futuri iscritti** dei vari ordini di scuola. Gli incontri sono seguiti da visite guidate agli spazi della scuola e da laboratori dedicati ai futuri alunni della scuola primaria. Momenti di **accoglienza** dedicati agli alunni uscenti dei vari ordini di scuola che, con i loro insegnanti (o coi loro genitori) si recano nelle future scuole di appartenenza. La continuità verticale si realizza attraverso diverse la progettazione comune dei curricoli continui e le azioni di raccordo che vedono impegnati docenti dei due ordini di scuola. Sono previsti, inoltre, degli incontri tra i docenti dei diversi ordini e i genitori dei nuovi iscritti, per accompagnare al meglio il passaggio.

ORIENTAMENTO

Secondo le Linee Guida Ministeriali "L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia" (D.M. n.328 del 22 dicembre 2022)

L'orientamento si configura come parte integrante e fondamentale del processo educativo in ogni grado di scuola. Esso è finalizzato all'esplorazione delle risorse personali dell'allievo, al fine di aiutarlo ad identificare la strada migliore da percorrere nella costruzione del proprio futuro di vita. Fornire le conoscenze indispensabili e far maturare negli allievi le "capacità decisionali", infatti, sono compiti che la scuola si propone di assolvere attraverso una **didattica orientativa**, volta ad indirizzare l'alunno alla conoscenza di sé e del mondo circostante, individuando in lui capacità, attitudini, aspettative, difficoltà, in vista di una scelta futura consapevole.

È possibile individuare in **ogni grado scolastico** le caratteristiche e le diverse motivazioni che sorreggono gli allievi nel loro percorso formativo, gli interessi che via via insorgono in loro e che caratterizzano le trasformazioni della loro identità. L'orientamento nella Scuola dell'Infanzia consisterà nell'osservazione delle propensioni personali del bambino, come strumento per potenziare le attitudini già identificate. Nella Scuola Primaria, l'orientamento sarà un processo volto ad individuare relazioni tra le capacità e le attitudini degli allievi. Esso si svilupperà attraverso l'apprendimento di conoscenze, abilità e competenze grazie ad una didattica volta alla conoscenza degli elementi primari del sapere.

LA VALUTAZIONE

secondo le Nuove indicazioni del 2025: *"La valutazione nella scuola del primo ciclo si configura come un processo educativo complesso, dinamico, collegiale e*

multidimensionale, che accompagna lo studente nella costruzione della propria identità e nel riconoscimento delle proprie potenzialità. In quanto atto pedagogico, culturale e regolativo che pone al centro la valorizzazione dello studente e il riconoscimento della sua unicità, la valutazione, come noto, non si esaurisce nel rilevare e misurare ciò che l'alunno sa o sa fare, ma diviene strumento che mira a far emergere progressi, criticità e potenzialità inesprese". (...)La documentazione e l'osservazione costituiscono due prerequisiti fondamentali per una valutazione efficace e per la comprensione e il monitoraggio dei processi di apprendimento, in quanto consentono di raccogliere, organizzare e interpretare dati, sulla base di specifici indicatori. Gli indicatori della valutazione, opportunamente selezionati, consentono di trasformare concetti teorici in elementi operativi, osservabili, rendendo 'leggibile' il percorso di apprendimento.

Per questo ci avvaliamo delle valutazioni *di sistema INVALSI* (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo), quale compito istituzionale previsto dal Decreto Legislativo del 19/11/2004 n°286 ribadito con direttiva annuale. Questo sistema di valutazione si affianca e non si sostituisce né a quello degli apprendimenti e dei comportamenti dei singoli alunni, né alla certificazione delle competenze personali, che la norma affida esclusivamente ai docenti. Si tratta invece di una "valutazione di sistema" che intende misurare l'efficacia del sistema scolastico globalmente inteso, a livello nazionale e per singoli settori. L' INVALSI restituisce alle scuole, in quanto le prove sono anonime, la media dei risultati delle varie discipline – italiano, matematica, inglese – in relazione alla provincia, alla regione, all'area geografica e alla totalità dell'Italia. Essa può costituire un ottimo strumento per le singole scuole, utile per riflettere sulle abilità e conoscenze acquisite dai propri alunni, sulla validità delle scelte didattiche effettuate e sull'efficacia dell'Offerta Formativa programmata. La rilevazione sarà effettuata obbligatoriamente nelle classi II e V di scuola primaria.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI. La valutazione è una fase fondamentale del percorso di apprendimento. Essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume una **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, dal momento che occorre assicurare agli alunni e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni nei diversi momenti del percorso scolastico.

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

Al fine di dare valore alle competenze, alle abilità, alle attitudini, alle motivazioni e ai bisogni dei bambini, la nostra valutazione non si basa solo sulla verifica delle prestazioni osservabili, ma soprattutto sui processi. Accompagna il percorso di apprendimento, si basa sul feedback, sulle difficoltà che i bambini incontrano, al fine di riorientare gli interventi didattici per sostenere e valorizzare lo sviluppo di ciascun bambino. L' osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. L'analisi della situazione di partenza viene redatta da ciascun team a fine inserimento dei nuovi iscritti, all'incirca a metà ottobre.

Nel mese di novembre, dopo le osservazioni sistematiche iniziali e nel mese di giugno, dopo le osservazioni effettuate durante le esperienze di apprendimento proposte ai bambini, vengono compilate schede del profilo educativo e didattico per i bambini di 3 e 4 anni. Per ogni fascia di età vengono presi in considerazione:- i comportamenti osservabili riferiti alle dimensioni individuate nel curricolo - comportamenti osservabili riferiti ad alcune dimensioni di sviluppo.

Per delineare le competenze emergenti dei bambini di 5 anni nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, verrà compilato per ciascun bambino che frequenta l'ultimo anno il "Portfolio per la prima alfabetizzazione", nei mesi di novembre e giugno. Al termine dell'anno scolastico viene redatta la relazione finale per ciascuna sezione e vengono elaborati i profili individuali per tutti i bambini.

La valutazione nella Scuola Primaria

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze” (D. Lgs.62 art 1- 13 aprile 2017).Valutare pertanto è un compito strategico, ma delicato, attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene così uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto didattico ed educativo del proprio figlio. La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche dei punti di partenza diversi e dell'impegno profuso per raggiungere un traguardo. La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come momento di verifica degli apprendimenti, ma come spunto per migliorare il progetto educativo formativo. Il momento della valutazione costituisce motivo di riflessione e di ricerca delle migliori strategie, per promuovere in tutti gli alunni un apprendimento che valorizzi le loro potenzialità. La valutazione permette un adeguamento della programmazione educativa e didattica che consenta di predisporre strategie di aiuto nei confronti dell'alunno per favorire il superamento delle difficoltà in itinere. Quando gli esiti sono negativi, verranno in atto strategie di recupero, negoziate e condivise con l'alunno e/o con la famiglia. Sono previste diverse attività di recupero, come attività in itinere sull'intero gruppo classe, interventi in piccolo gruppo. L'obiettivo delle prove di verifica è sempre quello di indirizzare il processo formativo e renderlo efficace: lo scopo finale rimane il raggiungimento delle competenze indicate e i curricoli di ogni disciplina.

Il corpo docente si attiene ai criteri di valutazione condivisi dal collegio docenti, utilizzando le prove e i criteri comuni di correzione. Accanto alle prove tradizionali gli insegnanti utilizzano strumenti diversificati per la valutazione formativa e orientativa, privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità è necessaria per incoraggiare gli alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di poter migliorare. I docenti si propongono, quindi, di usare la valutazione per produrre effetti positivi sul rapporto degli allievi con l'apprendimento, permettendo loro di sviluppare auto-consapevolezza rispetto al processo formativo.

La Modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria è definita dal DM

valutazione 09-01-2025, art.3. I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica in ordine decrescente sono:

Ottimo

L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.

Distinto

L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.

Buono

L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.

Discreto

L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto

Sufficiente

L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.

Non sufficiente

L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, e

dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa sono disciplinati dall'articolo 2, commi 3 e 7 del Decreto valutazione.

DM 09-01-2025 stabilisce la Valutazione degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

- Piano Didattico Personalizzato (PDP): per alunni con DSA e altri BES.
- Piano Educativo Individualizzato (PEI): per alunni con disabilità.

La valutazione non si concentra esclusivamente sul risultato, ma considera il miglioramento rispetto alla situazione di partenza e ai traguardi prefissati:

- verifica il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevede la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e ridurre quantitativamente la consegna;
- è effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP. Nel PDP/PEI si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento assume un ruolo centrale nell'esperienza scolastica degli alunni. Per questo motivo, l'attività di valutazione risponde a una funzione di carattere formativo e accompagna il processo di crescita. I docenti focalizzano l'attenzione sia sul rispetto generale delle regole sia sull'assimilazione dei valori positivi che le sottendono, cercando di promuovere negli allievi una riflessione sul proprio comportamento e sulle proprie responsabilità. Si precisa, inoltre, che la valutazione del comportamento è oggetto di attenta osservazione da parte dei docenti, allo scopo di comprendere anche eventuali situazioni problematiche o di disagio.

Il voto di comportamento viene espresso tramite giudizio (Art.n°2 del D.Lgs n. 62).

Il giudizio del comportamento viene formulato dal Consiglio di Classe seguendo lo schema guida elaborato nella Legge 150/2024 e nell'Ordinanza Ministeriale 3 - 9 gennaio 2025 secondo i seguenti criteri: IMPEGNO, ADEMPIMENTO DOVERI SCOLASTICI, MATERIALE, REGOLE, PARTECIPAZIONE, INTERESSE, RELAZIONE CON I COMPAGNI, RELAZIONE CON L'ADULTO,

In allegato: Indicatori per la formulazione del giudizio di comportamento (all.7).

CRITERI DI AMMISSIONE

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. In questo caso, l'istituzione scolastica attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Si elencano, di seguito, i criteri possibili a motivazione della non ammissione: - le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;- si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili;- si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento; - si è in grado di organizzare per l'anno scolastico successivo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito. La non ammissione deve essere sempre decisa all'unanimità, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (art.5 c.3 D L.vo 62/17)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel primo ciclo dell'istruzione, come previsto dall' art. 9 c.3 D.L. 62/2017 le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi, secondo il nuovo modello introdotto dal DM n 14 del 30/01/2024.

Tale documento di certificazione, che la scuola rilascia alla fine della classe quinta di scuola primaria è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione va intesa come valutazione complessiva in ordine alle competenze degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali e simulati.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni e come tale partecipa al contratto formativo-educativo, condividendone responsabilità e impegno nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. Di fondamentale importanza è il Patto di Corresponsabilità Educativa ed il Regolamento d'Istituto che sanciscono la necessaria alleanza tra i diversi attori della comunità scolastica. La continuità scuola – famiglia e lo scambio di comunicazioni sono garantiti attraverso momenti assembleari, stabiliti nel piano delle attività, colloqui individuali, avvisi scritti e condivisione degli esiti della valutazione.

Per la **Scuola dell'Infanzia** sono previste assemblee con i genitori come momenti di verifica rispetto all'attuazione delle attività e colloqui individuali.

La scuola, inoltre, propone occasioni di confronto tra insegnanti e genitori, per riflettere insieme su tematiche educative relative alla specifica fascia d'età.

Per la **Scuola primaria la redazione dei documenti di valutazione** avviene secondo la seguente tempistica:- A febbraio viene redatta la Scheda Ministeriale con la valutazione educativa e dei risultati conseguiti alla fine del primo quadrimestre.

- A giugno viene redatta la Scheda Ministeriale con la valutazione educativa e dei risultati conseguiti alla fine del secondo quadrimestre.

Nella **primaria** vengono calendarizzati colloqui a scadenza bimestrale e, inoltre, in caso di necessità, gli insegnanti incontrano i genitori per colloqui individuali.

Strumenti per le relazioni con le famiglie sono anche registro elettronico ed il sito.

Registro elettronico. A seguito del processo di dematerializzazione della documentazione scolastica deciso dal Miur, l'Istituto utilizza il registro elettronico per la scuola primaria. Le assenze, gli argomenti delle lezioni, le attività svolte in classe e le valutazioni degli studenti vengono registrate dai docenti sulla piattaforma elettronica *Classe Viva*. I genitori della scuola primaria possono accedere alle assenze/uscite/ritardi con possibilità di giustificare, visionare i compiti assegnati e i documenti di valutazione quadrimestrali.

4: L'ORGANIZZAZIONE

ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali dell'istituto sono il Consiglio di Istituto presieduto da un genitore eletto ed il Collegio dei Docenti, presieduto dal Coordinatore didattico. Molto importanti sono anche i consigli di sezione e intersezione.

IL Coordinatore didattico ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica.

- assicura il funzionamento dell'istituzione secondo criteri di efficienza ed efficacia;
- promuove lo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione;
- assicura il pieno esercizio dei diritti;
- promuove iniziative e interventi per il successo formativo;
- assicura il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche; - promuove la collaborazione con il territorio.

I docenti collaboratori del Coordinatore scolastico nella gestione dell'istituto nel triennio di riferimento, sono: **I due collaboratori del Dirigente**

- primo collaboratore con delega alla funzione vicaria;
- secondo collaboratore;

Docenti titolari di funzioni strumentali nelle seguenti aree POF.

1. AREA INCLUSIONE. BES PAI PDP GLO.
2. AREA PROGETTI E GITE SCOLASTICHE
3. AREA CURRICOLI E COMPETENZE
4. AREA RAPPORTI CON IL TERRITORIO E PRODUZIONE EVENTI ARTISTICI E MUSICALI. CURA DEL SITO

I docenti che ricoprono le funzioni strumentali possono essere coadiuvati nella loro azione da una commissione.

DOCENTI REFERENTI. Il Collegio dei Docenti delibera referenti di commissioni, progetti, laboratori e gruppi di lavoro relativi alle principali aree.

Vengono individuati dal Dirigente:- i Presidenti di Intersezione per la scuola dell'Infanzia

- i Presidenti di Interclasse per la scuola primaria
- i referenti di Classe per la primaria con la funzione di coordinare il team docenti, curare i rapporti scuola -famiglia

In allegato: Organigramma istituto

I SERVIZI DI SEGRETERIA

L'ufficio di segreteria dell'istituto è composto da due persone ed è coordinato dalla segretaria con delega di vice-coordinatrice, ha funzioni di:- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;

- valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- rinnovo delle scorte del facile consumo;

- istruzione e formalizzazione dei documenti contabili- finanziari d'istituto;
- incassi, acquisti e pagamenti;
- monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile
- applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.;
- cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne,
- definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
- istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

Gli uffici sono organizzati secondo le seguenti aree:

AFFARI GENERALI	ricezione/trasmisione corrispondenza, protocollo, circolari, sicurezza, manutenzione, sito web
DIDATTICA	alunni infanzia-primaria-secondaria, Invalsi, elezioni organi collegiali, libri di testo, procedure certificati DVA/DSA, registro elettronico, infortuni alunni, richieste/autorizzazioni varie genitori, somministrazione farmaci, monitoraggio
PERSONALE	Pratiche connesse al personale docente e ATA rilevazione presenze personale ATA, richieste permessi, pratiche pensionistiche
CONTABILITA'	Procedure acquisto materiale didattico e non, fatturazioni e gite scolastiche.

COME CONTATTARE LA SEGRETERIA

Gli Uffici di Segreteria si trovano presso la sede della scuola primaria. Gli uffici di segreteria garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio, secondo gli orari comunicati con appositi avvisi o consultabili sul sito scolastico

Recapito telefonico segreteria:

Indirizzo mail:

Gli orari di funzionamento e di apertura al pubblico e ai docenti sono consultabili sul sito.

SALUTE E SICUREZZA

La salute e la sicurezza sono diritti fondamentali e inalienabili di ogni persona, sanciti dalla nostra Costituzione. Le Direttive Europee, recepite nella legislazione italiana dal Decreto Legislativo n° 81/2008, prevedono espressamente che anche la scuola rientri tra le attività soggette alle norme di salute e sicurezza, per l'attuazione e il miglioramento continuo della prevenzione. Con il D. Lgs. n. 81 del 2008. *"... le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro rappresentano, prima ancora che un obbligo di legge con la serie degli adempimenti che ne conseguono, un'opportunità per promuovere all'interno delle istituzioni scolastiche una cultura della sicurezza sul lavoro, per valorizzarne i contenuti e per sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo della sicurezza sostanziale della scuola ... "* Nel rispetto delle leggi la nostra scuola ha definito un programma di misure di prevenzione, destinate a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, individuando un RSPP (Responsabile del servizio prevenzione e protezione) e un referente per ciascun plesso. IL Coordinatore scolastico sarà il tramite con l'Ente Gestore proprietario delle scuole, per tutte quelle comunicazioni riguardanti elementi di intervento, che sono di loro appannaggio.

Il Piano di emergenza ed evacuazione è affisso nei corridoi, negli uffici e nelle aule della scuola, viene messo in atto ogni anno con simulazioni di emergenza, per verificare l'adeguatezza dei modi e dei tempi di sfollamento dall'edificio.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Finalità e obiettivi del piano della formazione è quello di accompagnare, uniformare e sostenere i processi di miglioramento ed innovazione della scuola, innalzandone la qualità complessiva dell'insegnamento. Gli obiettivi perseguiti sono:

- Approfondire i contenuti delle discipline.
- Approfondire le diverse metodologie didattiche.
- Acquisire competenze per un'efficace organizzazione dei contenuti disciplinari e di

ambienti di apprendimento motivanti per la maturazione delle competenze degli studenti.

- Progettare attività nel corso delle quali favorire lo sviluppo della riflessione collegiale sulle pratiche di insegnamento per il miglioramento professionale e per favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale.
- Prevedere forme diversificate di formazione alla luce delle varie articolazioni della funzione docente
- Trasformare la scuola in laboratorio di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

Bisogni formativi e pianificazione delle azioni. Tenuto conto dei bisogni formativi rilevati, nella pianificazione triennale delle azioni formative, si cercherà una mediazione tra esigenze formative individuali con quelle dell'istituzione scolastica, declinate nel PTOF e con le priorità individuate nel RAV, ripresi nel Piano di Miglioramento (vedi sezione relativa), con le priorità strategiche espresse nel Piano Nazionale del Miur.

L'istituto procederà a:- autorizzare le attività di formazione relative a esigenze individuali, solo se in coerenza con le finalità del PTOF e del PdM e con l'obbligo di ricaduta in classe e di documentazione finale;

- organizzare a livello di scuola azioni per rispondere a specifici bisogni formativi di ciascun ordine di scuola e a quelli trasversali all'Istituto.
- partecipare a livello di rete FISM, con i docenti/referenti delle varie aree, non solo per arricchire la singola scuola, ma per costruire un patrimonio comune sul territorio di appartenenza;
- consolidare le competenze metodologiche per l'insegnamento e l'apprendimento delle nuove tecnologie.
- consolidare le competenze STEM e multilinguistiche (percorsi formativi per la certificazione in lingua inglese- livello B1 e B2)

Nella pianificazione del piano di formazione annuale dell'Istituto, si terrà conto dei:

- corsi di formazione organizzati da MIUR, e USR e per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- corsi organizzati da Poli Formativi e dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- interventi formativi, sia in auto aggiornamento, sia in presenza di tutor esterno interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro.

Attività di formazione Per il personale docente

L' Istituto scolastico intende favorire la formazione relativa ai seguenti ambiti:

- Didattica orientativa – Strategie per favorire la didattica inclusiva - Metodologie didattiche innovative - STEM e Sviluppo delle competenze digitali in coerenza con quanto richiesto dal Digicomp e dal PNRR "Piano Scuola 4.0"
- Approfondimento sulla valutazione per competenze (in particolare sulla costruzione di rubriche valutative) – Sicurezza.

Per ciascuna delle iniziative deliberate sarà messa a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi del percorso logico dei contenuti.

Il docente incaricato della Formazione coordinerà le attività di formazione previste dal piano e collaborerà con i responsabili dei corsi affinché vengano definite e organizzate le attività formative con un equilibrato dosaggio da parte del personale coinvolto di attività in presenza, ricaduta in classe e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati.

Sarà sua cura pubblicizzare i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti.

Nel triennio verranno realizzate azioni formative su: - Privacy

- Tecnologie Informatiche (approfondimento dei principali linguaggi)
- Modalità di realizzazione e valutazione dell'efficacia della formazione. Per ciascuna attività formativa sono previste le seguenti azioni:- i docenti per tutte le attività di formazione dovranno realizzare materiali inerenti alla specifica tematica affrontata attraverso iniziative di condivisione con il team/cdc/gruppo docenti;
- i docenti produrranno documentazione in merito alle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in classe in conseguenza del processo formativo realizzato;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto metteranno a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso;
- Il Coordinatore accerta l'avvenuta formazione mediante acquisizione dell'"Attestato di partecipazione" rilasciato dall'Ente formatore o rilasciando attestato di partecipazione, se è l'istituto ad organizzare l'attività formativa.
- La formazione in presenza e on line, erogata da un soggetto accreditato dal MIUR, deve essere certificata. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione, di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui

l'Istituto aderisce.

IL SITO

Il nostro sito è organizzato secondo criteri di semplicità, accessibilità, trasparenza, per migliorare la comunicazione tra utente e istituzione scolastica, previsti dal modello del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).

Costituisce un'importante risorsa per l'attività didattica ed educativa e consente di migliorare l'organizzazione dell'intera comunità scolastica.

È stato realizzato:- per essere in linea con la digitalizzazione e dematerializzazione dei processi e delle procedure amministrative,- come strumento agile ed efficace nel coordinare varie attività istituzionali.

Nell' Home Page del sito si trovano informazioni relative a come contattare la scuola, ai singoli plessi dell'Istituto, alla descrizione delle risorse umane (organigramma) e strutturali, ai servizi di segreteria, al registro elettronico.